

INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO ALLE CAUSE DELL'ALLUVIONE DEL 6.12.2020 ED AI RISARCIMENTI PREVISTI PER CHI HA SUBITO UN DANNO

Mi accingo a presentare al Consiglio Comunale questa seconda informativa, dopo quella del dicembre scorso relativa all'accaduto, con la volontà di dare informazioni ufficiali e di fonte certa. Nell'ultimo mese, infatti, alcune dichiarazioni infondate hanno generato talvolta molta più confusione di quella necessaria.

L'audizione in Consiglio Comunale dell'Assessore Regionale Irene Priolo, il 2 marzo prossimo.

Riparto da dove si è interrotto l'ultimo consiglio comunale: la richiesta di interloquire con la Regione Emilia-Romagna e i vertici di AIPO. Interloquire, come qualcuno ha detto nella precedente seduta, e non di avere risposte immediate che nessuno può ancora dare. Il dialogo con l'Assessore Regionale Irene Priolo è costante, quasi quotidiano, e non si è mai interrotto. L'Assessore Priolo ha confermato la propria disponibilità a partecipare al Consiglio Comunale di Nonantola per portare tutte le informazioni di sua competenza, inclusi gli aggiornamenti che nascessero in seno alla commissione di inchiesta insediatasi ad inizio anno. La data indicata dall'Assessore Priolo è il 2 marzo prossimo – notizia confermata proprio oggi – e di qui ad allora non verrà meno l'impegno per allargare la partecipazione anche ad altri soggetti. L'interrogazione depositata dal gruppo Una Mano per Nonantola prima dello scorso consiglio pone domande specifiche per AIPO. Per quella data auspichiamo di avere già le risposte o almeno, di avere un tecnico che possa illustrare lo stato dell'arte.

Un'alluvione che ha colpito tutta la comunità: ruoli e responsabilità dell'Amministrazione

Ciò detto, oltre che informare Consiglio e cittadinanza rispetto alle azioni messe in campo, serve fare il punto sui ruoli di ciascun soggetto perché anche in questo caso attribuzioni scorrette di responsabilità sono purtroppo all'ordine del giorno. L'amministrazione comunale ha dei compiti precisi, e a quelli deve assolvere pienamente, ma di fronte ad un evento di questa portata è solo un ingranaggio di una macchina molto più complessa.

Inizio ricordando che se questa è l'alluvione di Nonantola, la rottura arginale non è avvenuta in territorio di Nonantola, bensì in quello di Castelfranco Emilia. Da più parti si accusa l'Amministrazione di scarso controllo e di inazione. Questo è falso. L'Amministrazione ha sempre messo in atto tutte le procedure periodiche di controllo arginale nei tratti di propria competenza, come le associazioni locali di protezione civile possono confermare e ha inoltrato agli altri enti ogni segnalazione di criticità riscontrata o ricevuta, affinché fossero presi i necessari provvedimenti.

Questa comunità, tutta, ha subito l'alluvione, inclusa l'Amministrazione, tutta. Sono stati coinvolti personalmente diversi consiglieri comunali, di minoranza e di maggioranza, nonché il Sindaco e quasi tutta la Giunta. Tutti, personalmente, condividiamo gli stessi problemi: dai muri impregnati d'acqua al mobilio danneggiato, dai ricordi persi ai consumi delle utenze impennati. L'Amministrazione non è un ente astratto e immune da qualsiasi sciagura, ma è fatto di persone che hanno subito l'alluvione tanto quanto i propri vicini di casa. Come ho detto a dicembre è interesse di tutti conoscere le cause che hanno portato al cedimento dell'argine e ottenere il massimo risarcimento possibile per i danni subiti. E per questo siamo al lavoro da due mesi, senza sosta, incalzando tutti. Fino alla fine di gennaio abbiamo avuto riunioni settimanali con la struttura della protezione civile, abbiamo incontrato tutti gli assessori regionali – ai quali abbiamo ripetuto come un mantra le stesse cose: sicurezza e celerità nelle risposte e un aiuto concreto.

Serve un Governo in carica che avvii l'iter dei rimborsi

Il 30 dicembre sono venuti in visita il Ministro per gli Affari Regionali Boccia, il capo dipartimento della Protezione Civile Borrelli e i vertici politici della Regione Emilia-Romagna. In quell'incontro è stato concordato un percorso da avviare immediatamente con l'ordinanza che dichiara lo stato di emergenza e nomina un commissario e da proseguire con azioni da parte del Governo e del Parlamento affinché si arrivi ad una condizione simile a quella riconosciuta al vicino comune di Bastiglia nel 2014. Quello non fu il percorso standard, ma un percorso speciale che sembrava possibile riuscire ad attivare anche per il nostro comune.

Se la dichiarazione dello stato di emergenza è del 31 dicembre, con il conseguente stanziamento di oltre 17 milioni di euro, su base regionale, a favore dei primi interventi di assistenza e di ripresa dei servizi pubblici, la recente crisi di Governo ha bloccato l'attività del Parlamento.

Siamo onestamente preoccupati di questa situazione, perché, percorso speciale a parte, è il Governo che deve mettere a disposizione i fondi necessari al ristoro e al risarcimento dei danni. E lo siamo ancora di più per il promesso percorso speciale, perché difficilmente il nuovo Governo vedrà confermato chi si era assunto l'impegno politico di questa cosa. Nel percorso ci supporta pienamente la Regione, ma non vorremmo dover ricominciare daccapo, con altri interlocutori oggi ancora ignoti.

La raccolta delle schede ricognitive e la quantificazione dei danni

In assenza di provvedimenti ad hoc, oggi ci muoviamo seguendo le linee che vengono messe in campo in ogni stato di emergenza. Nella prima fase è necessario quantificare in modo sommario il danno e a questo sono servite le schede raccolte fino al 12 gennaio per le attività produttive e fino al 22 gennaio per i privati cittadini.

Ribadisco per chiarezza: queste schede non sono una richiesta di contributo né danno diritto ad un risarcimento automatico, ma sono funzionali a quantificare le risorse che il Governo dovrà trovare e mettere a disposizione. Sulla base di queste schede si procede solo ad una quantificazione del danno per permettere al Governo di assumere gli atti conseguenti, che seguiranno e che stiamo attendendo.

Con la ricognizione del danno si aprirà anche la possibilità di accedere ad un primo contributo nella misura massima di 5 mila euro per i privati e 20 mila euro per le attività produttive, secondo quanto previsto dalle normali procedure di protezione civile in ogni emergenza riconosciuta.

Compito del Comune è stato favorire la compilazione delle schede, riceverle e, successivamente, aggregare i dati da trasmettere alla protezione civile.

In parallelo la struttura comunale ha dovuto anche quantificare in modo concreto i danni al proprio patrimonio, da ripristinare con urgenza. Si tratta dunque degli interventi strettamente necessari alla ripresa delle attività e alla sistemazione degli edifici pubblici strategici, come le scuole. Per il solo ripristino del patrimonio pubblico urgente (scuole, impianto di cogenerazione, ufficio anagrafe e biblioteca, scuola di musica) si contano danni per 2 milioni di euro e in questa valutazione non sono stati inclusi gli interventi su strade e arredo urbano nei quartieri colpiti né tutto ciò che sta emergendo a distanza di tempo. Per dare un numero la sola raccolta dei rifiuti, anch'essa finanziata all'interno dei 17 milioni, somma a circa 800 mila euro.

Presso i tre sportelli allestiti dal Comune di Nonantola, tutti i cittadini hanno ottenuto regolarmente accesso, al punto che negli ultimi giorni di apertura si registravano vari slot per appuntamenti disponibili. Oltre al lavoro degli sportelli comunali, vanno ricordati e ringraziati anche sindacati, CAF, associazioni di categoria e amministratori di condominio, che dopo incontri formativi specifici con l'Amministrazione, si sono messi a disposizione della cittadinanza e dei propri associati. Complessivamente sono stati raccolti 2584 moduli "B", relativi alle abitazioni dei privati e 262 modelli "C", destinati alle attività economiche. A questi si aggiungono anche 66 richieste di partecipazione al bando per le imprese aperto dalla Camera di Commercio, oltre a 837 schede di danno alle automobili e ai motocicli, che l'Amministrazione ha autonomamente preparato al fine di stimare l'impatto dell'alluvione sul parco veicoli dei nonantolani (supponendo un impatto elevato, come è stato, con questa iniziativa abbiamo voluto premere affinché sia valutato anche questo aspetto, che di norma invece non viene considerato).

Voglio anche ricordare l'importante aiuto che ci sta offrendo la Regione Emilia-Romagna per il supporto amministrativo. Con uno stanziamento di 300 mila euro ha accolto la nostra pressante richiesta per integrare il personale del nostro comune, che con le sole proprie forze non sarebbe in grado di gestire l'intero volume delle richieste.

Complessivamente, l'ammontare dei danni supera gli 80 milioni di euro, di cui oltre 20 alle imprese e attorno ai 50 per le abitazioni. Questa cifra è da considerare lorda e sarà da confermare con l'attestazione delle spese sostenute.

Il contributo sarà definito dal Governo, non dall'Amministrazione Comunale, il cui ruolo non è decisionale – come purtroppo qualche cittadino erroneamente pensa – ma solo operativo. Il Comune è l'ente più vicino ai cittadini, ma ha subito l'alluvione al pari dei cittadini e non ha né il potere né tanto meno le risorse per farsi carico di anticipare 80 milioni di danni. Fino ad oggi tutti gli interventi sono stati finanziati dirottando in emergenza gli investimenti che erano stati destinati a Nonaginta e con le risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. Ogni istituzione deve fare la sua parte, in primo luogo il Governo. Come abbiamo sempre detto non ci tiriamo indietro e il nostro impegno sarà continuo per ottenere il massimo ristoro (e la volontà di fare una ricognizione ulteriore sui veicoli lo testimonia).

Gli interventi sulle scuole e gli edifici pubblici

Passiamo poi agli edifici pubblici. Come anticipato nell'informativa del 17 dicembre scorso, l'attività delle scuole è ripresa regolarmente per tutte le classi degli istituti colpiti, il 7 gennaio, comprese quelle precedentemente ospitate presso il plesso Don Beccari, ora inagibile. Lo stesso giorno sono ripartiti anche i corsi della Scuola di Musica, mentre la Biblioteca e gli Uffici del Polo Giacobazzi sono aperti al pubblico, pur nei limiti imposti dalle normative per il contenimento del covid-19. Un risultato che non deve essere sottovalutato, né dato per scontato, dovuto al lavoro incessante di tecnici comunali operai e tantissimi genitori volontari nel corso delle vacanze natalizie: per i bambini e le famiglie un passo indispensabile per recuperare spazi di normalità e non perdere ulteriori giorni in un anno scolastico falciato dalla pandemia.

Nel corso del mese di gennaio è stato approntato il piano di ripristino degli edifici pubblici e sono state redatte tutte le schede necessarie agli interventi da attuare con decorrenza immediata. Solo dopo l'approvazione delle schede da parte della struttura di protezione civile nazionale e del Governo sarà possibile avviare i lavori. Noi siamo pronti.

I Contributi per l'Autonoma Sistemazione per le famiglie con abitazione inagibile

Sempre all'interno della dichiarazione dello stato di emergenza sono previste le procedure per assistere le famiglie la cui abitazione sia stata resa inagibile o inabitabile a seguito dell'alluvione, siano esse ospitate negli alberghi o sistematesi presso parenti ed amici. La dichiarazione di inagibilità è azione propedeutica a tutto il percorso e deve essere rilasciata da una commissione preposta, alla quale segue una ordinanza sindacale. Sono 53 le famiglie che hanno ottenuto il Contributo di Autonoma Sistemazione previsto dall'ordinanza, un numero che la protezione civile stessa ha definito importante rispetto a casi analoghi trattati in passato. Fra queste rientrano sia quelle che hanno provveduto a ridefinire il proprio alloggio da sé, sia quelle che hanno invece avuto bisogno del nostro supporto.

Se tante cose non competono a noi ed emanano direttamente dalla protezione civile, dalla regione o dallo stato, sul territorio invece ci siamo noi. Questa è una di quelle e non ci siamo sottratti al nostro dovere. Le famiglie del secondo gruppo sono state incontrate dal Sindaco e dai servizi sociali, al fine di individuare una soluzione che tenesse il più possibile presente le esigenze quotidiane, come la possibilità di raggiungere scuole e luoghi di lavoro, e la vita familiare. Grazie al supporto di ACER, che ha messo a disposizione appartamenti appena ristrutturati, a canone concordato, è stata trovata una sistemazione per tutte le famiglie. Con la collaborazione di alcune associazioni, tra cui PAN Onlus, Caritas e Niente di Nuovo, abbiamo organizzato la fornitura di arredi e degli elettrodomestici essenziali. Non ci risultano richieste di sostegno o di accesso al CAS in essere; invitiamo tuttavia chiunque si trovasse in condizioni di bisogno, o fosse a conoscenza di simili situazioni, a segnalarle prontamente, al fine di poter dare assistenza.

Le utenze

Un altro tema che sta emergendo è relativo alle utenze domestiche, utilizzate in maniera eccezionale all'indomani dell'alluvione, prima per le pulizie, poi per l'asciugatura dei muri. La questione è molto articolata e complessa. Come già annunciato a dicembre, Sorgeaqua non conteggerà i consumi

riconducibili all'alluvione. Questo è possibile per due ragioni: da un lato le tariffe idriche sono regolamentate e dall'altro Sorgeacqua è una società pubblica, il cui controllo è in mano a 5 comuni fra cui il nostro. Il controllo pubblico di Sorgea (e di Sorgeacqua) ci permette di indirizzare la decisione. La bollettazione di dicembre si riferisce alla lettura dei contatori di ottobre 2020; la prossima, a febbraio 2021, sarà determinata proiettando il consumo del 2019 sul 2020 per escludere gli extra legati all'alluvione. Sorgea sarà rimborsata dei costi dal provvedimento di protezione civile, dovendo già ricevere ristoro per tutti gli interventi messi in essere in emergenza e che saranno programmati nel prossimo futuro sul sistema fognario.

Al contrario dell'acqua, energia elettrica e gas sono invece a libero mercato (ancorchè esistono dei blandi vincoli residui). Ciò comporta che ciascun utente ha la facoltà di avere un proprio gestore e un proprio piano tariffario, rendendo di fatto impossibile un intervento unitario se questo non è opera di una autorità nazionale di regolamentazione. Sempre tramite Sorgea il Comune ha una partecipazione indiretta in Sinergas, al cui consiglio di Amministrazione è stata richiesta la valutazione di agevolazioni e/o di un congelamento o dilazione dei pagamenti per le utenze in particolare difficoltà. Il consiglio di Amministrazione ha promesso una risposta in tempi celeri. Il rapporto con gli altri gestori è invece puramente commerciale e le leve in nostro possesso sono assai inferiori.

Ulteriore elemento che complica il quadro è il modo con cui trattare equamente tutti i cittadini. È compito di tutti tutelare chi ha subito danni. Ci sono cittadini impattati psicologicamente, forse tutti, ma che non hanno ricevuto per fortuna un solo millimetro d'acqua in casa. Ci sono altri cittadini che vivono in zone alluvionate, ma che hanno avuto pochissimi danni e ci sono cittadini nella stessa zona che invece hanno molto bisogno di aiuto. Le risposte non possono essere uguali per tutti, altrimenti chi ha davvero bisogno riceverà sempre troppo poco. Vale per i risarcimenti e vale anche per le utenze, dove è ancora più difficile discriminare. Equità e velocità non sono sinonimi, ma non devono diventare antitetici: lo stiamo dicendo a tutti i nostri interlocutori. Sono perfettamente consapevole che chi deve affrontare una ricostruzione desidera risposte celeri e certe. Sono, siamo dalla stessa parte perché questo è un obiettivo non di uno ma di tutta la comunità. E ripeto, anche molti di noi gestori della cosa pubblica hanno bisogno di quelle risposte a livello personale.

Il dialogo con gli istituti di credito

Il percorso è appena cominciato e l'esperienza ci insegna che non sarà breve. Siamo consapevoli che per far ripartire alcune attività e aiutare i privati a ristrutturare le abitazioni è fondamentale anche l'accesso al credito. I meccanismi di concessione di linee di finanziamento non sono quasi mai lineari perché molte sono le garanzie richieste e non sono eludibili. Crediamo che sia opportuno che le banche con importante radicamento territoriale debbano farsi carico di questa situazione perché avere un sistema economico sano è interesse dell'intera comunità. Fin da subito ci siamo attivati. In quest'ottica abbiamo verificato che già almeno un istituto bancario di prim'ordine presente a Nonantola sta concedendo linee di credito agevolato a chi è rimasto coinvolto nell'alluvione. Mai si è interrotto il dialogo con gli istituti di credito, ai quali però spetta tanto la valutazione della richiesta quanto la decisione finale. Il nostro ruolo è unicamente dialettico e propositivo, non potendo dare come comune garanzie a copertura dei privati, a prescindere dalla condizione emergenziale. Possiamo però suggerire una strada all'attenzione delle banche, che potrebbe prevedere la concessione di un anticipo del contributo statale, a fronte del riconoscimento del danno da parte dello Stato, come fu per la cambiale Errani ai tempi del terremoto. Il nostro dialogo con gli istituti di credito è funzionale a farci trovare pronti nel caso si aprisse questa possibilità e faremo di tutto per concretizzarla.

I prossimi passi

Ecco quindi che nuovamente torna all'attenzione il ruolo della Regione e, in misura molto maggiore, del Governo. L'attuale crisi è sicuramente un ostacolo alla speditezza. Tutte le azioni già previste dalla normale procedura sono ferme e manca un interlocutore politico da pungolare per ottenere quanto concordato il 30 dicembre. Stiamo ora attendendo un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con il quale si darà avvio al percorso di autorizzazione delle spese per il Contributo di Autonoma Sistemazione e per gli immobili pubblici sui fondi già stanziati. Lo stesso decreto serve

come riconoscimento del danno e in una successiva ordinanza saranno stabilite anche le spese che saranno rimborsate ai cittadini, la cui estensione dipenderà anche dalla concretizzazione del percorso speciale simile a quello che venne messo in atto a Bastiglia nel 2014, con un nuovo stanziamento di risorse. Si tratta di un passaggio fondamentale che non dipende da noi e che stiamo tutti attendendo con ansia. Solo a quel punto ai cittadini sarà richiesto di documentare le proprie spese, cosa non necessaria nella prima rilevazione. Come ho appena detto, ci piacerebbe avere un interlocutore per capire lo spazio di manovra sulla concessione di anticipi a copertura delle spese già sostenute, anche oltre ai contributi destinati alla prima emergenza, senza dover attendere un saldo che potrebbe essere lontano nel tempo. Noi siamo pronti.

Il piano di protezione civile

Concludo rispondendo alla polemica montata nelle ultime ore sull'inesistenza del piano di protezione civile del Comune di Nonantola. Voglio fugare ogni dubbio: il piano c'è ed è pienamente in funzione, come testimoniano tutti gli interventi fatti in corso di emergenza, i controlli periodici sugli argini, le verifiche ad ogni piena. L'ultima trasmissione delle schede di monitoraggio argini sul tratto di nostra competenza (dal ponte TAV fino ai Casoni) è stata protocollata dal dipartimento di protezione civile il 4 dicembre 2020, due giorni prima dell'alluvione. Quel piano è sul tavolo di lavoro ad ogni allerta. Il piano fu approvato con voto unanime dal Consiglio Comunale il 31 gennaio 2013 – e alcuni consiglieri presenti questa sera dovrebbero ricordarlo visto che nella delibera risultano presenti; con l'ultima variazione di bilancio del novembre scorso erano state confermate le risorse necessarie ed ora è in corso l'aggiornamento. Ogni anno sono stati aggiornati tutti i contatti e i nomi dei responsabili delle funzioni quando questi sono cambiati. Qualcuno ha fatto notare che il piano non risulta indicato nell'elenco della protezione civile nazionale. Dovrebbe invece esserci, essendo stati fatti tutti gli adempimenti necessari alla sua pubblicazione. Abbiamo appurato oggi sentendo la struttura regionale di protezione civile che è stato riscontrato un mero errore di caricamento del file da parte del Dipartimento di protezione civile nazionale. Non poteva essere che così: il piano infatti è disponibile anche alla protezione civile regionale, segno che non è rimasto chiuso in un cassetto. Abbiamo lodato tutti, cittadini e forze politiche, l'intervento immediato e massiccio della protezione civile, con centinaia di uomini presenti a Nonantola per una settimana: crediamo forse che ciò sarebbe potuto succedere in assenza di un piano? Chiudiamo quindi questa polemica insensata, innescata ad arte ed irrispettosa nei confronti di tutti coloro che hanno lavorato incessantemente per soccorrere tutti noi. Compresi i nostri dipendenti e i nostri volontari concittadini, che agiscono proprio in virtù di quel piano.